



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nel primo mattino di mercoledì 21 ottobre 2026, dalla casa di Clusone, il Dio della gioia ha chiamato alla vita senza fine la nostra carissima sorella

Suor Maria Mantegari

Nata a Chiari (BS) il 19 gennaio 1934
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1957
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Maria nacque in terra bresciana da una famiglia di solida vita cristiana. Nelle note autobiografiche aveva scritto: *«Sono nata a Chiari nel 1934. I miei genitori sono stati i miei più grandi maestri nella fede; una fede semplice e profonda»*.

A 14 anni, alla ricerca di un lavoro stabile e sicuro, approdò a Milano presso i Salesiani, in aiuto delle FMA che si occupavano del guardaroba e della cucina; vi rimase sei anni e, al termine, chiese di entrare nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Iniziò il percorso formativo entrando in Postulato nel gennaio 1955 a Milano; nell'agosto dello stesso anno passò al Noviziato di Contra di Missaglia dove, nell'agosto del 1957, emise i primi voti.

Dopo la professione rimase un anno a Milano - Via Bonvesin come aiuto cuciniera e il 12 agosto 1958 partì per le missioni, con destinazione Francia. A Parigi, mentre si occupava della cucina e prestava aiuto nei vari bisogni della casa, impegnò tutta sé stessa nell'apprendimento della lingua, che non conosceva. Così aveva annotato nella sua autobiografia: *«Mi sono salvata ed introdotta nell'ambiente francese prima ascoltando, ascoltando, e poi leggendo, leggendo e sempre con molta calma, senza affannarmi. Mi dicevo: "Il Signore mi ha mandato e quindi mi aiuta"»*.

Successivamente passò in diverse case dell'allora Ispettorica Francese "Sacro Cuore", assumendo con responsabilità e spirito di iniziativa le mansioni che l'obbedienza via via le assegnava: a La Guerche, dove fu per due periodi e dove conobbe la giovane Yvonne Reungoat, lavorò con entusiasmo nella Scuola Primaria e Professionale Agricola. *«Mi avevano dato la responsabilità della parte economica e della cucina. Non avevo mai coltivato la terra e dovevo occuparmi del terreno di undici ettari; non conoscevo i soldi francesi e dovevo fare la spesa. Responsabilità, libertà e lacrime mi hanno fatto crescere»*.

A Lille fu per due periodi diversi, prima come capo ufficio del guardaroba e poi come assistente delle interne, vivendo con loro una relazione educativa intensa ed efficace; con questi stessi incarichi fu per un sessennio a Lione "Don Bosco". Tutto e sempre visse con determinazione; aveva scritto nelle note autobiografiche: *«Certo che occorre il coraggio di parlare e di fare. Mai perdersi d'animo. Mi sentivo forte, il Signore era con me, non ho mai dubitato perché la sua presenza era costante nella mia vita»*.

Nel 1998 l'obbedienza la inviò a Menzel Bourguiba, in Tunisia: il sogno missionario finalmente si realizzava. *«Lì mi sono fermata undici anni... A contatto con musulmani poveri, con i quali ho condiviso anche il Ramadan per dimostrare la mia solidarietà con la loro situazione precaria, ho vissuto un'esperienza indimenticabile... La nostra missione era efficace, ma silenziosa. La nostra presenza era importante, ma silenziosa. "Silenzio e offerta" era il nostro motto... sul piano della fede non potevamo annunciare il Vangelo»*.

Nel 2009, a motivo del decadimento fisico, rientrò in Francia, a Thonon-les-Bains, dedicandosi ancora all'assistenza nella scuola; in seguito, chiese di ritornare in Italia per stare vicino alla famiglia d'origine. Dal 2017 risiede nella Casa di Riposo di Clusone, con il proposito di non parlare mai del passato — *«incomprensibile per chi non conosce la realtà da me vissuta»* — e di dire solo cose edificanti.

Dei suoi 69 anni di vita consacrata, suor Maria ne visse 59 nell'Ispettorica francese: una vita generosa da missionaria. E dalla Francia ci è giunto il ricordo affettuoso e grato per la traccia che lì suor Maria ha lasciato: *«Fu molto apprezzata da alunni e alunne che la vedevano preoccupata per la loro educazione, ma anche per i loro bisogni materiali e affettivi... La sua più*

grande gioia fu quando andò in missione a Menzel Bourguiba, in Tunisia... Non conosce la lingua tunisina, ma ha un grande cuore che parla, e con questo tutti la comprendono! Si innamora di questo popolo e di questa terra...».

Suor Maria lasciò molte gioie dietro di sé, nonostante il forte carattere. Non aveva paura del lavoro ed era molto generosa nel donare sé stessa. La preghiera sostenne la sua vita e la aiutò a superare le difficoltà che incontrò. Le sorelle che vivevano con lei videro subito il suo grande cuore d'oro.

Da Madre Yvonne Reungoat ci è giunto un ricordo particolarmente intenso:

«Ho conosciuto bene suor Maria in Francia, dove è stata missionaria quasi tutta la sua vita. Suor Maria era ben integrata e molto ben voluta da noi tutte, le sorelle dell'Ispettorato francese. Suor Maria era una FMA felice nella sua vocazione, con un grande senso di appartenenza, un grande amore al carisma. Lei era una donna di fede, di preghiera. Intesseva buone relazioni con tutte e anche con i laici. Era una FMA allegra, semplice, schietta, molto generosa, sempre disponibile. Lavorava sempre e molto. Suor Maria è stata un buon esempio per noi quando eravamo giovani FMA e per tutte, sempre! Ringrazio molto il Signore per tutto quello che suor Maria ha donato all'Ispettorato francese! Maria Ausiliatrice accolga suor Maria a braccia aperte!»

Ringraziamo il Signore che in questa sorella ci ha rivelato il suo Cuore sollecito per ogni creatura, specialmente per chi è povero e bisognoso, e vogliamo custodire come tesoro prezioso la testimonianza di suor Maria a conclusione delle sue note autobiografiche, scritte "per obbedienza" alla richiesta dell'Ispettrice:

«Posso dire che la mia vita è una "bellissima esperienza nella fede", esperienza vissuta in umiltà, nel silenzio, nella fedeltà e nel nascondimento. Sempre disponibile perché, essendo missionaria, ho sempre vissuto come una "straniera" in questo mondo».

Alla sua intercessione ci affidiamo, perché ci ottenga dal Signore una fedeltà incondizionata alla nostra vocazione, insieme a nuove vocazioni della sua stessa tempra.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman